

 Repubblica Italiana	<b>PRESIDENZA</b> <b>DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</b> <b>DIREZIONE GENERALE</b>	 Unione Europea
 Regione Siciliana	<a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">www.protezionecivilesicilia.it</a> <a href="mailto:dg.protezionecivile@regione.sicilia.it">dg.protezionecivile@regione.sicilia.it</a> pec: <a href="mailto:dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it</a> <a href="mailto:dip.protezionecivile@pec.regione.sicilia.it">dip.protezionecivile@pec.regione.sicilia.it</a>	 <small>           Codice Fiscale 80012000826            Partita Iva 02711070827         </small>
Prot. n° 88187 del 21/11/2014		Rif. nota prot. ____ del ____

Ai Sindaci dei Comuni dell'Isola

Ai Commissari Straordinari delle ex Province Regionali

e, p.c. Alla Segreteria Generale della Presidenza

All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione

**LORO SEDI**

**OGGETTO:** Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana  
**Presidi territoriali idrogeologici e idraulici.**

Con DPRS n. 626/GAB del 30/10/2014 viene dichiarato attivo e operativo il Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato – settore Idro (CFDMI-Idro) della Regione Siciliana presso questo Dipartimento.

L'art. 5 del citato Decreto Presidenziale delega il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile alla formale adozione degli Avvisi regionali di criticità emessi dal Centro Funzionale Decentrato e, tra l'altro, alla organizzazione e al coordinamento di un servizio regionale di presidi territoriali idrogeologici e idraulici, con finalità di protezione civile, per assicurare la sorveglianza degli eventi e dei relativi effetti al suolo.

L'organizzazione dei presidi territoriali con finalità di protezione civile è anche prevista nel redigendo documento riguardante il sistema di allertamento regionale che farà parte integrante della Relazione generale del Piano di Gestione per il rischio Alluvioni (Direttiva 2007/60CE e D. Lvo n. 49/2010) e si inserisce nelle attività che la Regione deve svolgere ai sensi della recente Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe".

In ragione di quanto sopra, questo Dipartimento sta predisponendo il progetto dei Presidi territoriali regionali che presuppone l'invio di personale tecnico qualificato sui luoghi individuati oggetto delle attività di sorveglianza.

L'organizzazione regionale dei Presidi territoriali idraulici è così concepita:

- **Presidi territoriali di 1° livello (PTI\_1)**, attivati dalla Regione (CFDMI-Idro);
- **Presidi territoriali di 2° livello (PTI\_2)**, attivati dagli Enti Locali (anche su impulso dei PTI\_1), con proprio personale, nell'ambito della pianificazione di protezione civile.

Le attività di monitoraggio condotte dal CFDMI-Idro sono integrate dalle attività di vigilanza non strumentale (sorveglianza) del territorio attraverso i Presidi Territoriali Idraulici, che sono parte integrante del Sistema di

Allertamento, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione agli Enti Locali e al CFDMI-Idro.

Le principali attività del Presidio Territoriale Idraulico, per finalità di protezione civile, sono:

1. **ricognizione programmata lungo i corsi d'acqua principali**, a monte e a valle del sito di presidio, finalizzata alla osservazione e rilevazione dello stato degli argini e delle sponde, nonché della presenza eventuale di dissesti geomorfologici e/o di qualunque altra situazione che può causare ostacolo al libero deflusso delle acque; tale ricognizione ha anche il compito di valutare l'accessibilità dei siti e di conoscere i contesti geografici oggetto di osservazione;
2. **monitoraggio, in corso di evento**, dei livelli idrici fluviali in corrispondenza del sito di presidio e nei suoi dintorni, e conseguente allertamento (all'occorrenza, anche nei giorni festivi e in H24).

La Regione ha già provveduto a una prima individuazione dei **Presidi territoriali idraulici di livello 1 (PTI\_1)** lungo i corsi d'acqua principali dei bacini idrografici dotati di stazioni pluviometriche e idrometriche e sta predisponendo quanto necessario per avviare il servizio di ricognizione e monitoraggio in corso di evento.

Per mezzo di tali attività, connesse alle funzioni del CFDMI-Idro, ci si pone l'obiettivo di avere informazioni dirette sullo stato dei corsi d'acqua durante gli eventi piovosi più significativi in maniera da poter avviare le più opportune e necessarie azioni di prevenzione.

I **Presidi territoriali idraulici di livello 2 (PTI\_2)** dovranno essere gestiti dagli Enti Locali, segnatamente i Comuni con il concorso delle ex Province regionali, con personale e mezzi propri, nell'ambito delle attività connesse alla pianificazione di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

A tal riguardo, gli Enti Locali potranno fare riferimento a quanto contenuto nei rispettivi Piani di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico redatti in conformità alle Linee Guida diramate dalla Regione (DPRS del 27/01/2011, GURS n. 8 del 18/02/2011).

Si rammenta che questo Dipartimento ha pubblicato il "*Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile*" (vers. 4/2014) trasmesso con nota prot. n. 38651 del 10/06/2014 e disponibile sul sito istituzionale di questo Dipartimento. In esso vengono evidenziati i casi di possibile interferenza tra rete idrografica e opere antropiche; pertanto, i Comuni e le ex Province Regionali potranno fare riferimento a tali "nodi" per l'individuazione dei siti ove effettuare le attività di Presidio territoriale idraulico di secondo livello.

L'elenco aggiornato in formato tabellare dei nodi potenzialmente critici, per ciascun comune, viene reso disponibile sul sito di questo Dipartimento. Non appena validati, saranno resi disponibili anche i censimenti effettuati da questo Dipartimento nell'ambito dell'attuazione della Linea di intervento 2.3.1.C del PO FESR Sicilia 2007-2013 la cui conclusione è prevista per la metà dell'anno 2015.

Per quanto concerne i **Presidi territoriali idrogeologici**, non è possibile avviare una programmazione specifica in quanto l'attivazione dei fenomeni franosi può avvenire in svariate circostanze, pur se legate agli eventi piovosi, e in luoghi non prevedibili. Tuttavia, sulla base dello stato conosciuto del dissesto idrogeologico del territorio regionale, è noto che le province di Messina, Palermo, Enna e Agrigento sono quelle con la maggiore percentuale di fenomeni franosi; per assicurare il corretto riconoscimento dei tipi di frana e il relativo rischio residuo è opportuno che i tecnici da inviare sui luoghi siano, preferibilmente, geologi. Per finalità di protezione civile, la capacità di intervento dovrà essere tale da poter raggiungere i luoghi, in caso di evento, nell'arco di poche ore.

Si rimane in attesa di riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIA E  
DEL CFDMI-IDRO

(dott. Geol. Giuseppe Basile)

IL DIRIGENTE GENERALE  
CAPO DEL DIPARTIMENTO

(FOTI)

